

IL BILANCIO. Il Salone chiude con un lusinghiero sei per cento in più rispetto all'anno scorso

L'assalto dei 155mila In aumento gli stranieri

I buyers esteri sono stati 56mila, tremila in più del 2013. In testa la Germania. Alto gradimento per Vinitalybio e Vininternational

La sensazione c'era già all'inaugurazione: a Vinitaly l'affluenza è sensibilmente aumentata. E ieri, nella giornata conclusiva della quarantottesima edizione c'è stata la conferma di Vinitaly nella leadership di principale piazza di affari internazionale del vino, con un aumento degli operatori del sei per cento per un totale di 155.000 presenze in quattro giorni di manifestazione. Significativa la crescita in termini numerici e qualitativi dei buyer esteri, saliti a 56.000 rispetto ai circa 53.000 del 2013, raggiungendo un'incidenza del 36 per cento sul totale.

«Il Governo sta facendo molto per questo settore», ha commentato Ettore Riello, presidente di Veronafiere che ha accolto il premier Matteo Renzi, «e l'investitura che abbiamo ricevuto dal Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina nella giornata inaugurale di Vinitaly per la realizzazione e la gestione del Padiglione

del Vino ad Expo Milano 2015 è importante, perché riconosce alla fiera e a Vinitaly un ruolo centrale e di sistema per la promozione del vino italiano nel mondo».

Per Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere, «l'affluenza di buyer dall'estero a Vinitaly, in costante crescita negli anni, è una dimostrazione della centralità della nostra manifestazione per gli operatori professionali di tutto il mondo. Nella top ten quest'anno al primo posto la Germania, con gli Usa quasi a pari merito; seguono Gran Bretagna, Canada, Russia, Svizzera, Asia con Singapore, Hong Kong e Cina, la Francia al settimo posto, Austria, Giappone. All'undicesimo posto i Paesi Scandinavi con Danimarca, Svezia e Norvegia».

Successo anche per Vinitalybio, l'altra novità di questa edizione di Vinitaly. Per Paolo Carnemolla, presidente di FederBio, «testimonia la validità

di una scelta che ha puntato sulla certificazione come elemento distintivo e di trasparenza. Le numerose richieste di adesione per la prossima edizione danno la misura del valore della collaborazione fra FederBio e Veronafiere nello sviluppo di un progetto che ha grandi potenzialità». Grande affluenza nel nuovo padiglione Vininternational, dedicato agli espositori esteri. L'interesse per i vini degli altri Paesi produttori si è evidenziato anche con il tutto esaurito delle degustazioni organizzate dalle aziende.

Soddisfatto Jacopo Biondi Santi, vincitore del Premio Internazionale Vinitaly 2014 per la sezione Italia, titolare dell'omonima azienda: «Abbiamo visto tutti gli importatori, con una buona presenza dalla Cina al Brasile, dal Canada agli Stati Uniti. Anche sul piano dell'affluenza è stato un Vinitaly da record. Abbiamo avuto afflusso continuo allo stand».

«Tanta Italia di ottima qualità e molto estero», per Chiara Lungarotti, ma anche per Luisa Marinoni, responsabile ufficio marketing Italia di Cavit, questa edizione di Vinitaly si è caratterizzata con «un numero di buyer esteri maggiore rispetto agli altri anni». ●

+6%

L'INCREMENTO
DI VISITATORI

Si è chiusa ieri l'edizione numero 48 di **Vinitaly** che ha fatto registrare tutti dati **in crescita**: in aumento i **visitatori**, gli operatori stranieri e i **buyers**

Il Governo fa molto

«Questo Governo sta facendo molto per aiutare il mondo agroalimentare»

ETTORE RIELLO
PRESIDENTE VERONAFIERE



Vinitaly chiude la 48ma edizione con un aumento del 6% di visitatori soprattutto stranieri FOTO MARCHIORI



Peso: 31%